

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Marco Travaglio
BERLUSCOMICHE
 Prefazione di Antonio Padellaro
In edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

18
 giovedì 13 dicembre 2007

Unità
LO SPORT

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Marco Travaglio
BERLUSCOMICHE
 Prefazione di Antonio Padellaro
In edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Furto

Steven Gerrard è diventato il sesto giocatore del Liverpool a subire un furto nella propria abitazione. Il furto, secondo il rapporto redatto della polizia, è avvenuto durante la vittoria dei Reds a Marsiglia. I ladri avevano già «visitato» le case di Dudek, Agger, Crouch, Reina e Kuyt



Milan 11,30 Mediaset prem.



Basket 20,30 SkySport2

- IN TV**
- 09,00 Eurosport Olympic Magazine
 - 09,00 Sportitalia Horse Magazine
 - 10,45 SkySport1 Speciale serie A
 - 11,15 Eurosport Sci di fondo
 - 13,00 SkySport1 Fan Club Fiorentina
 - 13,00 SkySport2 Wwe Experience
 - 13,30 Sportitalia Si News
 - 14,30 SkySport1 Goal Deejay
 - 15,00 SkySport2 Rugby, World Cup 2007
 - 15,00 Sportitalia Showtime
 - 16,00 Eurosport Nuoto, vasca corta
 - 17,00 Sportitalia Calcio brasiliano
 - 18,00 Eurosport Eurogoal Flash
 - 20,30 SkySport2 Basket, Roma-Atene

Sir Capello guiderà l'Inghilterra: c'è l'accordo

Don Fabio vola a Londra: 6 milioni di euro a stagione per due anni e mezzo. Presto la firma

di Alessandro Ferrucci

«WELCOME MISTER Capello!», gridano a Londra. Perché mancano solo dei dettagli, ma la trattativa per consegnare le chiavi della Nazionale inglese al tecnico di Pieris sembra, oramai, giunta a termine. Si parla di un accordo di due anni per una cifra vicina ai

4 milioni di sterline l'anno (circa 5,5 mln di euro), più un team particolare composto da Zola, Galbati e Baldini. E un ex giocatore inglese con la funzione di raccordo tra il ct italiano e il mondo anglosassone: in pole position Alan Shearer bomber e leggenda del Newcastle, poi Stuart Pearce (l'allenatore dell'Under 21) e, infine, Tony Adams, attualmente al Portsmouth. Entusiastici i commenti d'Oltremania: il centrocampista del Chelsea, Lampard, lo incorona come l'uomo giusto: «Fabio Capello ha dimostrato cosa può fare vincendo a tutti i livelli»; o l'allenatore del Manchester, Ferguson: «Per fare il ct di una Nazionale, in Inghilterra come in Italia, in Francia, in Germania, sono necessari: età, che non deve essere troppo giovane perché i giovani non sono in grado di gestire certe situazioni, esperienza, curriculum all'altezza. Tutte doti che Fabio Capello ha». E di questo non c'è dubbio. Ma se quello che dice Ferguson è giusto, vuol dire che gli azzurri sono guidati dalla persona meno indicata: Donadoni è giovane, non ha esperienza né curriculum all'altezza. Il campo darà la sua sentenza... Intanto, la certezza è che la Federazione inglese ha fatto una doppia scelta: ha deciso di puntare su un allenatore vincente e su uomo che, in questi anni, ha dimostrato di saper gestire gruppi di campioni; qualità



Fabio Capello, 61 anni, ha allenato Milan, Juve, Roma e Real Madrid. Foto Ansa-Epa

che in Capello coincidono. Perché il 61enne di Pieris, da sempre, è considerato più un selezionatore che un allenatore classico con gesso e lavagnetta; lui è molto bravo nell'indicare i giocatori giusti per proporre un gioco standard (il 4-4-2), ma efficace. L'ha fatto ai tempi del Milan, l'ha riproposto alla Ro-

ma e alla Juve e lo ha esportato in Spagna con il Real. Un gioco senza troppa fantasia, ma pratico basato su una difesa rocciosa, un centrocampo in grado di filtrare; due ali che sanno crosare e coprire e due attaccanti di cui uno forte fisicamente. A tutto questo c'è da aggiungere una condizione necessaria: pre-

sidenti pronti ad aprire il portafoglio in maniera incondizionata, perché le liste di campioni proposte da Capello nelle varie campagne acquisti sono sempre state molto onerose (c'è chi dice che la famiglia Sensi stia ancora pagando Batistuta...). Comunque, adesso, avrà a disposizione un bel numero di

giocatori di altissima qualità, con un centrocampo tra i più forti del panorama mondiale e un attaccante, come Rooney, da sogno. Che, però, non si è qualificato per gli Europei del prossimo anno. In Inghilterra hanno, in gran parte, dato la colpa al ct McClaren trattato come un incapace (i tabloid gli

hanno dato anche dell'imbecille), ma il dito è stato anche puntato sul glamour che gira intorno ai giocatori, in particolare sulle loro mogli: le wags. Pare, però, che Fabio Capello abbia già rassicurato la Federazione che con lui certe tradizioni cambieranno: le mogli resteranno a tutte a casa.

PSV-INTER Gol di Cruz, Eindhoven ko: 1-0
Nerazzurri irresistibili
Il «Giardiniera»
lascia il suo segno

di Luca De Carolis

SPERIMENTALE. Bella, giovane e vincente. L'Inter ha concluso il suo girone in Champions con un'altra convincente prova. Una soddisfazione doppia, vista l'inedita formazione con cui è scesa in campo. Il trio d'attacco dello spregiudicato era composto dal rientrante Crespo, da Cruz e Suazo, mentre a centrocampo c'era un inedito terzetto, in cui i due difensori Chivu e Bolzoni (grande promessa del vivaio nerazzurro) erano affiancati da Solari. Ma l'Inter ha funzionato lo stesso a pieni giri, ribadendo la sua forza. Nei primi minuti i nerazzurri soffrono l'impeto del Psv, che ha bisogno di una vittoria per sperare ancora nella qualificazione. Ma al 7' la squadra di Mancini ha subito una grande occasione con Solari che, lanciato da Suazo, si trova davanti al portiere avversario, ma gli spara addosso. L'Inter però prende fiducia, e con i tagli dei suoi attaccanti mette in costante difficoltà la difesa del Psv. Cruz si diverte a rifinitore, mentre Suazo svaria su tutto il fronte offensivo.

I padroni di casa provano a rispondere con tiri da fuori, ma l'unico degno di nota è quello di Zonneveld, fuori di un metro. Al 28', sull'ennesimo contropiede interista, Mendez stende Suazo lanciato da solo a rete, e viene espulso. L'Inter guadagna altri metri, e al 40' ha un'altra, enorme occasione: Suazo, innescato da Solari, serve Crespo, che dal dischetto sbaglia l'impatto. La palla arriva così a Cruz, che in diagonale tira da pochi metri, trovando però il salvataggio sulla linea di Zonneveld e Gomes. Nella ripresa, dopo dieci minuti di torpore, l'Inter riprende a macinare gioco. Al 15' Cruz, servito da Suazo, si divora un altro gol, alzando sopra la traversa da ottima posizione. Ma Suazo non ci sta, e al 19', dopo essersi liberato in contropiede di due avversari, mette in mezzo all'area, dove Cruz deve solo spingere il pallone nella porta vuota. Mancini mette in campo un altro giovanissimo, Puccio, e l'esperto Cambiaso per Chivu e Cruz. Il Psv attacca, ma l'occasione migliore è ancora per gli ospiti, che prendono un palo con Solari. Finisce con la vittoria dell'Inter: che non si ferma mai.

ROMA-MANCHESTER U. Gol di Piqué e Mancini (1-1)
Incidenti all'Olimpico
Sette tifosi accoltellati
Arrestati cinque ultrà

/ Roma

NEANCHE il carattere semi-amichevole del match ha fatto desistere delle frange del tifo romanista a cercare vendetta sui supporters del Manchester. Così, poco prima della partita, alcuni inglesi sono stati aggrediti in prossimità dello stadio Olimpico. Risultato: cinque accoltellati tra gli ospiti e due tra i romani. I feriti sono stati medicati tutti con un codice verde, il più grave di loro ha avuto una prognosi di die-

ci giorni. Per i tafferugli, provocati ormai con certezza da parte dei supporter del Manchester in due diverse zone attorno allo stadio Olimpico, la polizia ha fermato 12 persone, tutte inglesi. Successivamente è scattato l'arresto per cinque tifosi, quattro dei quali inglesi. I feriti sono stati soccorsi nelle strutture ospedaliere vicine all'impianto capitolino con prognosi non troppo gravi. Gli scontri peraltro erano annunciati. La questione parte dalla scorsa stagione quando nel match d'andata contro lo United i tifosi inglesi si scontrarono fuori lo stadio con i romanisti e dentro con le forze dell'ordine. Al rientro in casa si scatenò un putiferio di polemiche tra Italia e Inghilterra con incidente diplomatico sfiorato. Poi, nella gara di ritorno, i romanisti accusarono gli inglesi di aver perpetrato una sorta di vendetta con violenze subite dagli ultrà che dagli agenti locali. In quel caso, per tenere bassi i toni, si evitarono polemiche politiche. Questa volta il Manchester ha consigliato i suoi tifosi di seguire la squadra a Roma definendola «trasferta a rischio». Nonostante questo nella capitale sono arrivati circa 1500, per assistere all'ultima gara del girone di Champions: un bel pareggio per 1-1 (al 34' Piqué e al 71' Mancini). **al.fcr.**

Risultati e classifica

Gruppo E	
Barcellona-Stoccarda	3-1
Rangers-Lione	0-3
Qualificate: Barcellona e Lione	
Gruppo F	
Roma-Manchester U.	1-1
Sporting L.-Dynamo K.	3-0
Qualificate: Manchester e Roma	
Gruppo G	
Fenerbahce-CSKA	2-1
PSV-Inter	0-1
Qualificate: Inter e Fenerbahce	
Gruppo H	
Arsenal-Steaua B.	2-1
Slavia P.-Siviglia	0-3
Qualificate: Siviglia e Arsenal	

BREVI

Milan

Oggi in campo per la semifinale. Senza Ronaldo

Edispiaciuto Ancelotti di non poter utilizzare Ronaldo nel Mondiale per Club che, per i rossoneri, comincia oggi con la semifinale contro i giapponesi dell'Urawa Red Diamonds. «Abbiamo riscontrato l'impossibilità di un recupero, per cui l'abbiamo tolto dalla lista». Intanto il Boca Jrs è in finale dopo aver superato (1-0) i tunisini dell'Etoile Sportive du Sahel.

Basket/Eurolega

Milano ko in Lituania, stasera Siena e Roma

L'Armani Milano è stata sconfitta dal Lietuvos Rytas (75-62) nella settima giornata di Eurolega. Stasera Lubiana-Siena e Roma-Panathinaikos Atene.

Basket/Indagine

Contratti in nero, Nas e GdF nelle sedi Lega

ICc e la GdF nelle sedi della Lega A e Lega Due per acquisire documenti: l'ipotesi è che le società abbiano stipulato contratti con compensi inferiori a quelli pattuiti con i giocatori.

IL LIBRO Da sabato con «l'Unità», il volume a cura di Marco Travaglio sulla parabola dell'ex padrone del calcio
«Lucky Luciano», quando il pallone affoga tra scandali e intrighi

di Marco Travaglio

Pubblichiamo una parte dell'introduzione dell'autore:

Nella premessa alla prima edizione di Lucky Luciano, pubblicata nel 1998, sette anni prima dello scandalo Calciopoli, avevamo scritto: «... Va alla Lazio, e la Lazio vive due delle sue stagioni più buie, fra calci-scommesse e serie B. Va al Napoli, e il Napoli passa da uno scandalo all'altro (lo scudetto sgraffignato per una moneta, quello regalato al Milan con contomo di camorra e toto-scommesse, e poi Maradona in mezzo a cocaina e camorristi). Trasloca al Torino, e anche lì è tutto un intrico di fondi neri, frodi fiscali, giocatori



finti, contratti falsi, fatture false, sexy-hostess per arbitri. Approda infinea alla Juve, e la Signora del calcio italiano finisce sul marciapiede in un vortice di sospetti, polemiche e inchieste giudiziarie come mai prima. Presso il Casellario giudiziario di Siena (Moggi è nato da quelle parti, a Monticiano) ci sono già tre sentenze definitive a suo carico, che fanno di lui un pregiudicato a tutti gli effetti. Ma limitarsi a queste quisquiglie sarebbe fare un grave torto a colui che è il despota del

calcio italiano. Un boss tanto potente quanto temuto, partito nulatene e arrivato multimiliardario... Un personaggio che incarna il più scandaloso conflitto di interessi della storia del calcio mondiale: mentre lui siede sulle poltrone di consigliere di amministrazione e di direttore generale della potente Juventus, suo figlio Alessandro è socio-presidente della Gea World, società che rappresenta oltre duecento calciatori di serie A e di B (alcuni della stessa squadra bianconera, molti club avversari). Poi nel 2003, il libro è arrivato alla seconda edizione. Nella prefazione abbiamo aggiunto un paio di considerazioni: «la prima edizione non ha avuto il bene di una so-

la recensione, sui tre quotidiani sportivi che vengono editi in Italia in un milione di copie. Moggi ha tanti amici fedeli (e qualche devoto maggiordomo) nelle redazioni sportive, compresa quella della Rai. Ma nonostante la censura. Lucky Luciano si è guadagnato migliaia di lettori e una seconda edizione... Luciano non ha fatto cenno a questo libro per lamentare che gli autori "non hanno avuto il coraggio di firmarsi". Non è una questione di "coraggio", è che di questo lavoro sono autori vari cronisti. E qualcuno conosce il carattere vendicativo di Luciano...». Nel 2006, in pieno terremoto intercessioni, è arrivata la terza edizione, che chiudeva la seconda con le

seguenti parole: «Lucianone è fedele al motto andreottiano: "Il potere logora chi non ce l'ha". Chi ama davvero il calcio, invece, confida nel motto craxiano: "prima o poi le volpi finiscono in pellicceria"». Ora siamo alla quarta edizione. Aggiornata gli ultimi sviluppi. Che io fossi fra gli autori, Moggi l'aveva sempre saputo, mentre non è mai riuscito a indovinare chi fossero gli altri. È su richiesta degli altri colleghi, preoccupati dei danni professionali che poteva provocare lo strapotere moggiano nella stampa e nella tv, che avevo accettato di collaborare all'opera senza la mia firma, che comunque era un po' il segreto di Pulcinella».